

«Spopolamento da combattere grazie al lavoro»

OCUPAZIONE

BELLUNO "Ripartire dal Lavoro": questo il tema della mobilitazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil che si tiene oggi, a livello regionale a Verona. L'idea è rilanciare il protagonismo sociale e rappresentativo del sindacato, avanzare proposte e partecipare attivamente alla costruzione del futuro del Paese che deve, appunto, ripartire dal lavoro. Si tratta della prima manifestazione "in presenza" dei sindacati veneti dall'inizio della pandemia e si svolgerà nel rispetto delle misure anti-Covid, con un'area della piazza transennata e i partecipanti seduti e distanziati. Il Bellunese avrà una rappresentanza di una ventina di partecipanti.

I SEGRETARI PROVINCIALI

Gli obiettivi della giornata li hanno illustrati ieri i segretari generali di Cgil (Mauro De Carli), Cisl (Rudi Roffarè) e il segretario della Uilm, Michele Ferraro in rappresentanza della Uil. Tante le questioni: la proroga degli ammortizzatori sociali e le vertenze aperte; la riforma fiscale e la lotta all'evasione; il rinnovo dei contratti nazionali, politiche industriali, digitalizzazione, lavoro stabile e sostenibile, mezzogiorno; legge per la non autosufficienza, previdenza e inclusione sociale. Il segretario generale aggiunto della Cisl Belluno Treviso Rudy Roffarè ha esordito ricordando come il Covid-19 abbia modificato il mondo della politica, «concentrato tutto sulle risorse europee. Bisogna mettere al centro il lavoro e avere una grande visione del Paese. L'Europa ci darà 200 miliardi, tra recovery fund, Mes, progetti europei e via dicendo. I sindacati vogliono contribuire affinché queste risorse vengano utilizzate bene, in mo-

do ragionato». Roffarè ha ricordato i temi più cari al Bellunese: le politiche attive, l'edilizia scolastica, lo spopolamento, il welfare sociale. Il segretario generale di Cgil Belluno Mauro De Carli, invece, spera in un nuovo modello di sviluppo, «che abbia dei disegni precisi». La Cgil chiede che il Governo riprenda il dialogo per individuare le linee guida come l'ecologia, la sostenibilità ambientale, la digitalizzazione e lo sviluppo dell'economia. De Carli auspica anche di riprendere un dialogo con Confindustria. Tra le questioni che toccano il bellunese c'è quella del rinnovo dei contratti nazionali, «10 milioni di persone in Italia attendono un rinnovo, in provincia parliamo dell'occhialeria e dei metalmeccanici. Ma ancora: la riforma degli ammortizzatori sociali, i fondi Sure, che servono per il sostegno ai lavoratori. Noi chiediamo il rispetto di Confindustria del Patto per la fabbrica e una riforma contro i contratti pirati». De Carli preme anche sul tema delle pensioni, in particolare sulla legge per la non autosufficienza. Dal 2009 al 2019 gli ultraottantenni a Belluno sono aumentati dal 14.677 a 16.157, ma sono calati coloro che se ne prendono cura, i cinquantenni: dal 9,5 del 2009 al 8,8 del 2019. Infine, il segretario della Uilm Michele Ferraro in rappresentanza della Uil, ha concluso: «Servono nuove risposte in particolare per giovani, donne e pensionati».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO UNA VENTINA I SINDACALISTI LOCALI PRESENTI OGGI ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA IN PIAZZA A VERONA



I SINDACALISTI bellunesi alla presentazione ieri della manifestazione organizzata per oggi in piazza a Verona

